



CREDITO CARTOLARIZZATI 480 MILIONI DI EURO

Pop-Bari si prepara alla sfida della Spa



POP-BARI
Operazione
apripista in
Italia: ceduti
480 milioni di
crediti
deteriorati

CREDITO IL MERCATO HA FATTO IL PREZZO. PIÙ ALTE LE COPERTURE DELL'ISTITUTO DOPO L'ACQUISIZIONE DI TERCAS

Banca Popolare di Bari fa l'apripista sugli Npl

Operazione da 480 milioni di euro, la prima in Italia

● Banca Popolare di Bari cede a investitori istituzionali le tranche mezzanine e junior dell'operazione di cartolarizzazione da 480 milioni di euro di crediti deteriorati, con un prezzo di vendita superiore al 30% del valore lordo, e si appresta entro l'anno a varare una nuova operazione da 300 milioni di euro sugli Npl (crediti deteriorati) per arrivare così in regola all'appuntamento con la trasformazione in spa anche con conti in linea con il piano industriale. Si tratta di un valore superiore al 18-20% delle transazioni degli ultimi anni grazie alla Gacs, la garanzia di Stato varata dal governo nei mesi scorsi. È un'operazione di mercato (gli acquirenti accettano di pagare un prezzo più alto), la prima in Italia, portata avanti dalla principale banca meridionale. È un'operazione, a detta degli analisti, destinata a fare da apripista per analoghe operazioni da parte di Unicredit, Banca Carige ed altri istituti ancora. È un'operazione in cui il prezzo lo stabilisce il mercato, da cui emerge che le coperture, le solodità di Pop-Bari, dopo l'operazione Tercas (prima banca in una regione attiva come l'Abruzzo), restano le più alte in assoluto, con un portafoglio assai più pulito. Per la banca si ha così una efficienza economica di oltre il 10% del valore lordo dei crediti ceduti (sul portafoglio in oggetto, quindi, circa 50 milioni di euro).

Valori che indicano una inversione di tendenza rispetto alla situazione precedente dove il prezzo era stabilito dagli acquirenti, spesso grandi operatori internazionali che realizzavano così rendimenti del 20% e frenando la cessione da parte degli istituti di credito.

La cessione abbassa così il rendimento per l'acquirente da circa il 20% a un 8%, con benefici per la banca cedente. La speranza dei regolatori e del governo, oltre che degli organismi internazionali, è quella che in questo modo si possa sbloccare il mercato delle cartolarizzazioni in Italia, consentendo di liberare i bilanci delle banche dagli oltre 80 miliardi di sofferenze nette e mettendo in moto un meccanismo più trasparente. Proprio i bassi valori offerti dal mercato e la necessità di coperture hanno frenato di fatto la cessione da parte degli istituti di credito con effetti negativi sulla capacità di erogazione. Tornando alla Popolare di Bari l'operazione di cartolarizzazione, effettuata lo scorso agosto, ha previsto l'emissione di tre tranche di titoli da parte della società veicolo: senior - cui è associata la garanzia statale - mezzanine e junior. Queste ultime due, le più rischiose, sono state cedute sul mercato dei capitali, spiegano dall'istituto di credito, in modo da consentire la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca, conseguendo

quindi il fine principale della cessione. Il processo di vendita dei titoli ha visto l'interesse sia di operatori tradizionali del settore che di nuovi investitori intenzionati ad entrare in tale tipologia di struttura innovativa. I titoli senior sono trattenuti dalla Banca, coerentemente con la possibilità di cancellare comunque i crediti dal bilancio e la loro cessione verrà successivamente valutata sulla base di elementi di convenienza finanziaria.

Banca Popolare di Bari si appresta inoltre alla trasformazione in spa, come previsto dal decreto varato dal governo, nell'assemblea che si dovrebbe tenere nella prima metà di dicembre. E' quanto rilevano dall'istituto pugliese che conta di arrivare all'appuntamento con conti in linea con il piano industriale, una posizione di liquidità "soddisfacente" e la riduzione del portafoglio dei crediti in sofferenza grazie alla cartolarizzazione dei 480 milioni di euro (di cui sono state cedute a investitori istituzionali le tranche più rischiose).

Operazione che ha sfruttato la garanzia Gacs consentendo così di spuntare un valore superiore a quello delle media delle ultime operazioni (30% contro 18-20%). Uno schema che dovrebbe ripetersi anche con l'operazione in cantiere da 300 milioni di euro che sarà eseguita entro l'anno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.